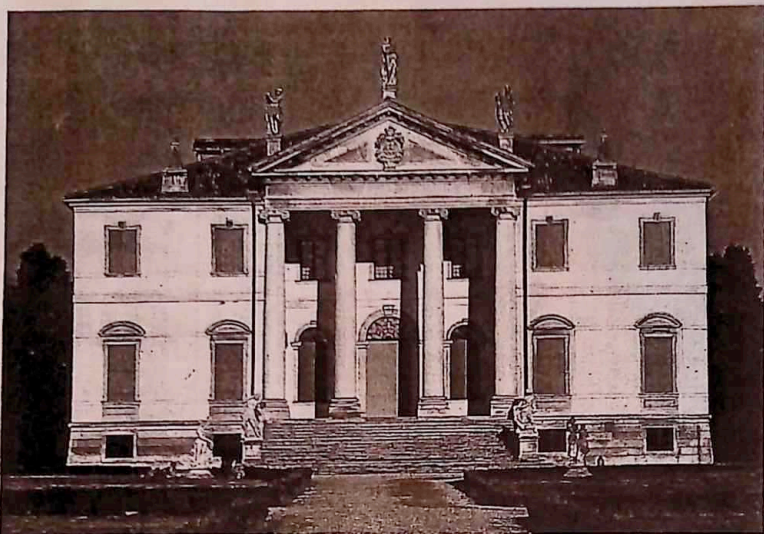




Villa Cordellina-Lombardi a Montebelluna Maggiore. L'ampio salone conserva affreschi di Gian Battista Tiepolo.

Rivive il Settecento

A Vicenza una grande mostra internazionale dedicata ai Tiepolo. Un'occasione per apprezzare la città veneta e i suoi deliziosi dintorni.

di Clelia Arduini



1756. Mentre Gian Battista Tiepolo completava le decorazioni di Villa Valmarana, a Vicenza, assieme al figlio Gian Domenico, cominciava a tramontare l'ultima grande fase del Settecento vicentino. Accanto alle opere architettoniche di

Andrea Palladio, che segnarono il momento culminante del fervore illuministico, si suggel-

lava così anche la vicenda artistica dei Tiepolo, gli ultimi epigoni della ineguagliabile stagione pittorica veneziana.

1990. Animata dal desiderio di far conoscere questi capolavori che hanno firmato le più alte pagine dell'arte settecentesca, Vicenza apre le porte alle sue meraviglie, proponendo, con una mostra dedicata ai Tiepolo e a tutto il Settecento vicentino, un itinerario culturale attraverso un patrimonio artistico universale. Dal 26 maggio al 20 settembre ci si potrà addentrare in tutti gli angoli del ter-



Piazza dei Signori a Vicenza. Nella Basilica Palladiana, sulla destra, il massimo monumento della città, si terrà una delle quattro mostre riunite con il titolo "I Tiepolo e il Settecento vicentino". L'esposizione sarà composta di importanti dipinti di Gian Battista e Gian Domenico Tiepolo, provenienti da musei civici, chiese e collezioni private.

ritorio dove sono visibili le testimonianze, anche inedite o poco note, dell'architettura, della pittura, della stampa e della ceramica; e si potranno visitare quelle splendide ville venete, sparse per la provincia di Vicenza, che rappresentano un segno tangibile di quattro secoli di sovranità veneziana. Un percorso emozionante per chi sa cogliere i valori dell'arte; il piacere della scoperta per chi, invece, ama addentrarsi in un ambiente che non conosce, ma percepisce essere bello, immutabile, senza tempo.

La mostra inizia da Vicenza, sullo sfondo pittoresco dei Monti Berici e delle Prealpi; prima tappa piazza

dei Signori, dove la Basilica palladiana accoglierà i dipinti di Gian Battista e Gian Domenico Tiepolo, provenienti dal locale museo civico e da quello di Bassano del Grappa, dalle chiese di Rampazzo e Noventa Vicentina, nonché da collezioni private della provincia. Vi appariranno anche le opere dei maggiori pittori veneziani e veronesi che operarono nel Vicentino, quali Solimena, Piazzetta, Zugno, Nogari e altri. Una sezione a parte sarà dedicata a un artista vicentino poco noto alla critica e al pubblico, ma degno di considerazione: Antonio De' Pieri, detto "lo Zoppo".

Lasciata la Basilica Palladiana, so-

vratata, a lato, dalla snella Torre di Piazza, il percorso si snoda lungo corso Andrea Palladio, l'arteria principale che attraversa tutta la città, tra nobili prospetti di palazzi e di chiese. In contrada Corona è la seconda meta dell'itinerario: il palazzo Leoni Montanari, grandiosa opera barocca, ora sede del Banco Ambrosiano Veneto. Qui, tra statue e stucchi dei maestri valdostani Peracha, saranno allestite delle sezioni che raccoglieranno piante, disegni originali degli artisti, autori di architetture e sculture, per presentare l'"Universo urbano" di Vicenza. Ciascuna sezione, inoltre, sarà corredata

□□□

ta, data la natura dei temi trattati, di gigantografie, diapositive e audiovisivi.

«In questo fiorire di mostre che si rifanno ad autori stranieri — dice Domenico Calearo, presidente del Comitato promotore della manifestazione artistica —, Vicenza ha voluto offrire l'arte e i geni di casa sua, per proporre anche tutto il suo territorio che merita di essere conosciuto e di entrare nei grandi itinerari culturali. È un impegno partito da lontano, a cui collaborano enti locali, associazioni, istituti di credito, assieme a operatori professionali dei vari settori e i massimi studiosi d'arte del Veneto.»

La mostra, dunque, vuole vivificare e rendere attuale la vitalità artistica del Settecento vicentino, come una parte di storia che ci appartiene e che sarebbe sciocco, oltre che impossibile, dimenticare o trascurare.

Da palazzo Leoni Montanari, l'itinerario si sposta, poi, verso la "via delle Ville" che, sparse tra il Veneto e il Friuli, sono più di quattromila. Questo tipo di civiltà non deve essere considerato solo come un fenomeno architettonico, ma un grande episodio e uno specchio di vita, tra i più affascinanti e armonici mai creati dall'uomo. Le ville venete volute dai nobili del tempo e costruite dagli artisti che per loro lavoravano non erano, come si è portati a credere, "oggetti artistici", ma vere e proprie case di villeggiatura e di svago, dove, durante gli ozi estivi, il meglio della cultura del secolo trovava il modo di esercitarsi al contatto con la natura e con l'arte, in un continuo confronto ricco di implicazioni sociali.

Prima tappa è a Villa Loschi Zileri dal Verme, nelle aperte campagne del Biron di Monteviale. Più che per le sue qualità architettoniche, realizzate da Francesco Muttoni, che pure esistono e non sono trascurabili, l'edificio è noto per il meraviglioso ciclo di affreschi che al suo interno vi realizzò, nel 1734, Gian Battista Tiepolo.

Fermato per un attimo dall'estasi e dalla suggestività di tanta bellezza, il percorso s'insinua nella Val d'Agno, ricca di ontani, castagni e faggi sui versanti. Sosta a Montebelluno Maggiore, grosso centro a una decina di chilometri da Vicenza, corona-



Sopra, "La liberalità dispensatrice di doni", affresco di Gian Battista Tiepolo nel salone di Villa Loschi Zileri dal Verme; sotto, "Contadini che riposano", affresco di Gian Domenico Tiepolo nella stanza delle scene campestri della foresteria di Villa Valmarana "ai Nani".



to dai castelli di Romeo e Giulietta. Ai margini dell'abitato si erge, imponente e sobria, la Villa Cordellina-Lombardi, di ispirazione palladiana, edificata, tra il 1735 e il 1760, da Giorgio Massari. Preceduta da un giardino all'italiana, con alberi e siepi rigorosamente costretti in forme geometriche, con vialetti di ghiaia, la Cordellina è l'opera più rappresentativa della civiltà della villa del Settecento veneto; essa vanta un ciclo di affreschi eseguiti dal Tiepolo, a partire dal 1743, come decorazione del salone centrale.

In più, la mostra propone alcune sezioni, ampiamente documentate, sulla quadreria e libreria di Carlo



La "Rotonda", la più celebre villa del Palladio. Durante il periodo delle mostre si potranno visitare più di venti ville del Vicentino che per l'occasione saranno aperte al pubblico.

Gian Battista Tiepolo nasce a Venezia nel 1696 e inizia il suo lungo iter pittorico come allievo di Gregorio Lazzarini. Abbandonata la lezione del maestro — che tuttavia sarà velatamente presente in tutte le sue opere —, Gian Battista segue le maniere di Giovanni B. Piazzetta e di Paolo Veronese.

Dotato di un'innata facilità di segno, di una prodigiosa capacità di collocare in audaci scorci prospettici gruppi di persone o intere masse in movimento, e di un notevole senso cromatico associato a una doviziosa fantasia, il Tiepolo acquista ben presto larghissima fama ed è chiamato per importanti lavori a Vicenza, Udine, Milano, Würzburg e Madrid, dove muore nel 1770.

Quando la Serenissima istituisce l'Accademia di pittura, il Tiepolo ne diventa il primo direttore; successivamente, nel 1763, Carlo III, lo nomina pittore di

corte e a Madrid, con la collaborazione dei figli Lorenzo e Gian Domenico, suoi allievi, affresca il palazzo reale con pieno successo. Efficace colorista e delicato compositore, il Tiepolo produsse un'enorme quantità di opere fra le più belle degli ultimi grandi artisti della scuola veneziana. Fu anche incisore e all'acquaforte riprodusse una dozzina delle sue tele e una serie di "Capricci", arguti, spiritosi, e perfetti di esecuzione: celebre fra tutte la famosa scena umoristica della "Scoperta della tomba di Pulcinella".

Più noto come Tiepolo il Giovane, Gian Domenico (Venezia 1742-1804) collabora a lungo con il padre, pur sviluppando una propria personalità creativa e stilistica tendente alla caricatura, al grottesco esasperato da accenti impietosi in particolare nei confronti dell'aristocrazia veneta. Gian Domenico sviluppa una satira amara con spiriti "borghesi" che preludono a Goya e a Daumier.

Cordellina, l'autorevole proprietario della residenza, principe del foro veneziano, sull'arredo e i giardini delle ville venete del 1700.

Il giro per le ville venete continua, portandosi di nuovo a Vicenza. Subito dopo la via San Bastiano, tra alte mura, si giunge alla Villa Valmarana, detta "ai Nani", per le grottesche figure di nani che ornano il muro di cinta; consta di una "palazzina", cioè una residenza padronale, edificata tra il 1665 e il 1670 da un architetto indicato da storici posteriori come "Antonio Muttoni", di una foresteria e di una scuderia. La Valmarana, più che per il valore architettonico, è celebre per i meraviglio-

si affreschi che i due Tiepolo, Gian Battista e Gian Domenico, effettuarono intorno alla metà del Settecento.

Al Gian Battista appartiene quasi per intero il ciclo di affreschi della palazzina, della sala dell'Olimpo, e di parte della foresteria; al figlio Gian Domenico sono da attribuirsi quelli del resto della foresteria. Questo è solo uno dei cinque itinerari messi a punto dalla mostra; percorrendoli, si potranno ammirare una ventina di ville, alcune appena marginali alla provincia berica, tutte attrezzate in termini di accoglienza del visitatore.



"Madonna con bambino" di Gian Domenico Tiepolo, dipinto conservato nel Museo Civico di Bassano del Grappa. Durante la mostra sarà esposto alla Basilica Palladiana.

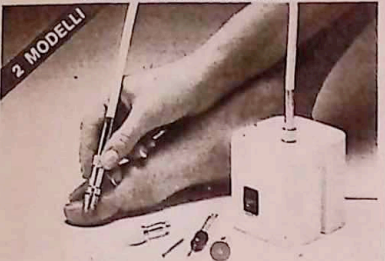
RAPIDAMENTE VI LIBERERETE DA SOLI DEI PROBLEMI D'UNGHIE E PIEDI DOLORANTI

I MIEI PIEDI

MI FACEVANO QUASI IMPAZZIRE...

Finchè non ho scoperto
IL MANIQUICK SVIZZERO...

Che mi ha entusiasmato



Calli, duri, eccessi di pelle, occhi di pernice, unghie incarnite, troppo spesso... Con MANIQUICK potrete finalmente risolvere tutti i problemi di piedi senza dolore né pericolo di ferite.

EFFICACE. In poco tempo da soli a casa vostra curete calli, duri, occhi di pernice, unghie incarnite.

RAPIDO. In tempi record modellere anche le unghie dei piedi e delle mani, rendendole più solide e sane.

SEMPLICE E SENZA PERICOLO. Tutti gli accessori possono essere utilizzati anche da persone inesperte, senza dolore né rischio di ferite (per cui è indispensabile per i diabetici). L'arresto e automatico se si esercita una pressione troppo forte.

MANIQUICK, UN PRODOTTO SVIZZERO BREVETTATO. Già più di un milione di persone nel mondo lo usano: apparecchio molto robusto e sicuro, qualità e precisione svizzera, accessori in zaffiro inusurabili, 3 anni di garanzia, soddisfatti o rimborsati.

DISTRIBUITO IN FARMACIE, SANITARIE ED ORTOPEDIE DA:
SANICO srl - Via L. Soderini, 3
20146 Milano - Tel. 02/422.94.12-422.94.55

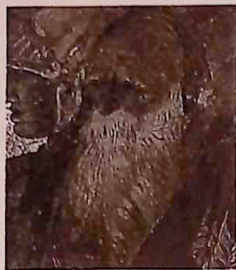
Per ordini diretti e per ottenere senza impegno una documentazione, listino prezzi, scrivere o telefonare a: **IMPORTATORE ESCLUSIVO**

MANIQUICK ITALIA srl
C. Post. 24B - 37045 LEGNAGO (VR)
Viale Regina Margherita, 17 - Tel. 0442/28799

☐ Desidero ricevere gratuitamente una documentazione dettagliata e listino prezzi.

Cognome _____
Nome _____
Via _____ Cap. _____
Città _____ Prov. _____

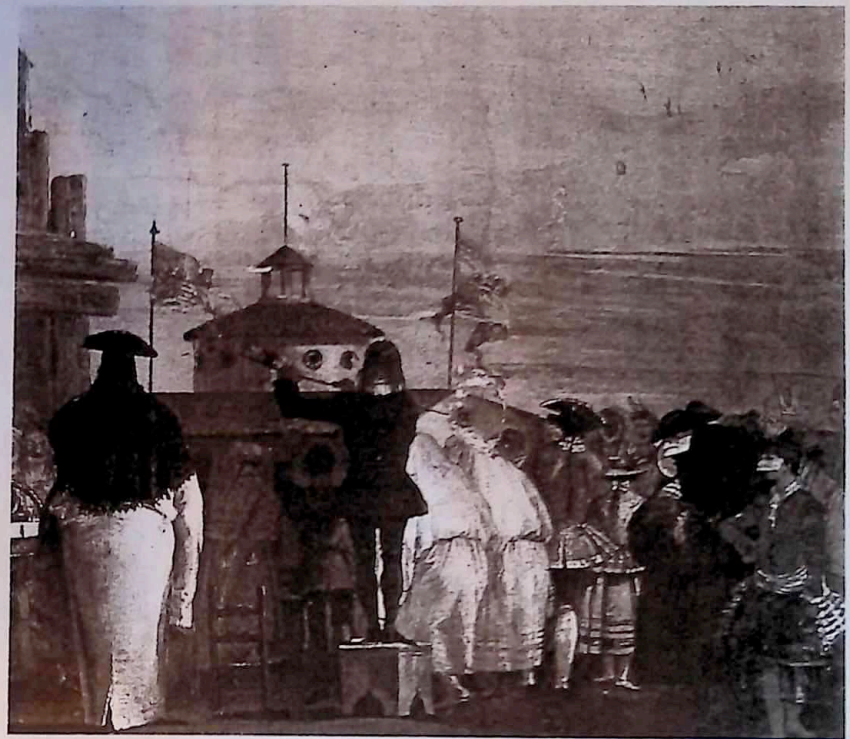
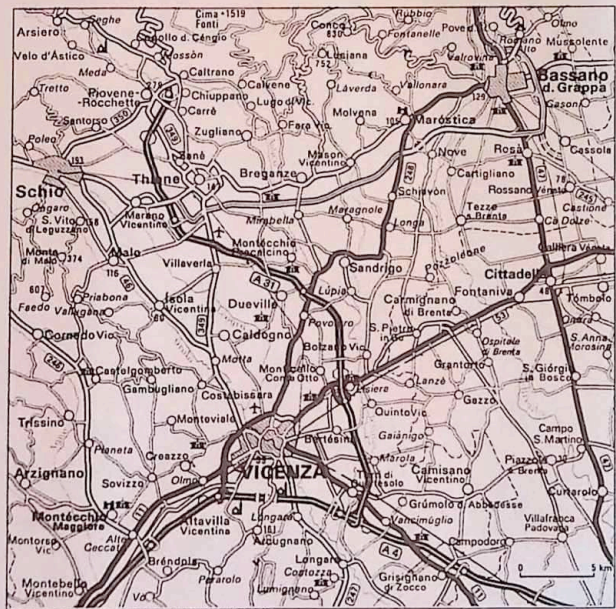
RICORDANDO I TIEPOLO



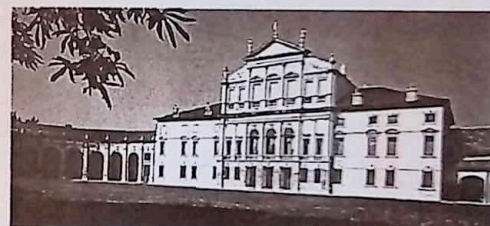
La mostra "I Tiepolo e il Settecento vicentino", che si terrà dal 26 maggio al 20 settembre prossimi, è in realtà una serie di esposizioni e manifestazioni che coinvolgeranno Vicenza, Bassano del Grappa e Montebelluna Maggiore. Nella città capoluogo sono previste due mostre, una alla Basilica Palladiana con dipinti di Gian Battista e Gian Domenico Tiepolo e dei maggiori pittori veneti che lavorarono nel territorio provenienti da musei civici, chiese e collezioni private, e l'altra nel palazzo Leoni Montanari incentrata sugli studi e le opere di architetti, scultori e artigiani. A Bassano del Grappa saranno presentati nei palazzi Sturm e Agostinelli esempi di due produzioni artigianali di notevole importanza, la stampa calcografica e tipografica e la ceramica. Infine a Montebelluna Maggiore, visita della Villa Cordellina-Lombardi, tornata alla bellezza del passato dopo una recente operazione di restauro agli affreschi di Gian Battista Tiepolo.

Durante il periodo della mostra saranno organizzati anche itinerari nelle ville venete resi possibili dalla collaborazione dell'Istituto Regionale per le Ville venete. Saranno aperte al pubblico più di venti ville. Il biglietto unico per tutte le mostre è di 15 mila lire (ridotti e gruppi 10 mila) mentre il biglietto per ogni singola mostra è di 5 mila lire (ridotti e gruppi 4 mila).

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria generale della Mostra, Contrà Porti 16, 36100 Vicenza, tel. 0444/399243-399244.



Sopra, affresco di G.D. Tiepolo nella foresteria di Villa Valmarana, a fianco, Villa Valmarana Morosini ad Altavilla Vicentina, e, nell'altra pagina, un particolare di un affresco di Villa Cordellina, di G.B. Tiepolo.



Costeggiando le colline che fasciano l'altopiano di Asiago, il percorso ora si sposta a Bassano, allo sbocco del Brenta e ai piedi del Monte Grappa. La cittadina si presenta ridente e ricca di monumenti medievali che si articolano principalmente in piazza Libertà. Appuntamento in via Schiavonetti, al palazzo Sturm, del XVIII secolo, posto a dominio del Brenta, verso cui scendono le sue terrazze-giardino. Qui la mostra ha allestito alcune sezioni dedicate alla stamperia tipo-calcografica dei Remondini, fondata nel 1650, che accentrò, col tempo, gran parte della produzione letteraria popolare veneta, aggiun-

gendovi anche quella iconografica. Al palazzo Agostinelli, invece, si potranno ammirare oltre duecentocinquanta testimonianze della più importante fabbrica di ceramiche della Serenissima, la Antonibon di Nave, fondata nel 1727 da Gio Batta Antonibon. Sia per la diversificazione dei prodotti - maiolica, porcellana, terraglia - sia per il lungo arco cronologico della sua attività, la fabbrica contribuì a dar lustro alla Repubblica di San Marco, anche nel campo delle arti decorative, assieme alla manifattura veneziana Cozzi e Vezzi, più nota per la porcellana. «Il Tiepolo della Cordellina - conclude Domenico Calearo - merita di

uscire dai confini di una villa, per proporsi all'ammirazione del mondo. E questa mostra ci ha dato l'opportunità a che gli affreschi del grande artista riappaiano nella loro integrità e nei loro straordinari colori, dopo l'intervento effettuato dalla Provincia di Vicenza.»

Quando Goethe visitò Villa Valmarana avvertì subito quel contrasto che distingue lo "stile sublime", proprio di Gian Battista e lo stile naturale del figlio Gian Domenico. Un'acuta osservazione circa i rapporti e la rispettiva validità dei due artisti che rimase impressa nel tempo e che oggi risorge dal suo torpore. Certo, non si può pretendere che i visitatori della mostra vicentina, più o meno amanti e conoscitori dell'arte, riescano a cogliere una così sottile, ma sostanziale differenza tra i due Tiepolo; è sufficiente che essi godano e partecipino al tripudio "primaverile" dei capolavori vicentini, assieme a chi si è impegnato nella Mostra e che crede e rispetta i valori artistici come parte dialogante e spirituale della propria terra e, perché no, di se stessi.